

dini. Doveva partire ora da Roma mia moglie per raggiungermi e chiese i suoi passaporti, ma questi le vennero rifiutati, a meno che essa non segnasse una dichiarazione di *obbligarsi all'esiglio*. Si spinse perfino la villania ad esigere che Ella andasse *come un volgare malfattore all'ufficio di polizia a segnare la propria condanna*. E questo è il governo che si pretende essere essenziale al capo di una religione il di cui Fondatore perdonava dalla croce ai suoi crocifissori! Non le aggiungo commenti. Le dirò solo che vi ha un Dio vindice della giustizia in cielo, e presto conosceranno le scelleraggini di un tale governo sulla terra! ».

Accolga i miei ringraziamenti e mi creda

dev.mo

D. PANTALEONI

*deputato al parlamento italiano*¹.

Cambi pure qualche espressione se non abbastanza corretta; ma parmi che lo svelare le infamie di quei vili di Roma possa giovare alla causa della verità e della giustizia. Mi creda

aff.mo dev.mo

D. PANTALEONI.

¹ Cfr. *Carteggio*, IV, Lett. 1291 e 1292 di Cavour a Nigra, che accennano alla ragione dell'espulsione Pantaleoni e ai tentati accordi. In rapporto ai quali vedansi le lettere 1293, 1294.